

Paesaggio Semplice – Cap.44 – Tecniche della Vegetazione Alta - Errori

A cura di **Armando Canti (FiskiOTTO Kid)**

Tutti i diritti degli autori sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.

Questa scheda rimane di proprietà dell'autore che l'ha concessa in uso al C.M.P. L'autore può chiederne la rimozione da questo sito o permetterne la sua pubblicazione in altri siti a propria discrezione.

Il Fissaggio e gli Errori degli Alberi

Come promesso, in questo racconto vi darò dei consigli sul "come", sul "dove" e sul "perchè" mettere gli Alberi nel vostro micromondo; questo è necessario perchè c'è una "tecnica", c'è una "sequenza", ed una "logica" che va seguita per avere un risultato migliore, anche usando gli stessi alberi.

Partiamo da quelli nati naturalmente in natura (che brutta espressione) diciamo... da quelli dei Boschi, quelli Sevatici, quelli che già c'erano tanti anni fa, insomma... come si dice... "quelli che si son fatti da soli", e poi vi racconterò di quelli che... l'uomo ha piantato dove vuole lui.

Io da qui, già vi vedo... siete lì, pronti... con gli alberi fatti o con la scatola già strappata di quelli comperati, con la colla aperta, col pennello in mano e con un occhio a questo foglio, per partire a razzo... eddai, calma, vediamoci prima, altre "cosette" da preparare.

- Iniziamo subito dal "come" fissarli.

Tutti gli alberi bassi e piccoli, che sono alti poco di più di un cespuglio, non creano grandi problemi di stabilità (difficile che caschino), per questi basta del vinavil denso o pasta da cucire (ex Nutella), che fa da "base adesiva", da "stucco denso", che è sufficiente già al primo... incollaggio.

Gli Alberi più alti, più complessi, ed anche quelli che verranno fissati dove il terreno è in pendenza o irregolare, hanno bisogno di "supporti", di "appoggi" temporanei, che li tengano in piedi e fermi per il tempo necessario, affinché il collante faccia presa. (ex Nutella + gesso?)

Per questo "mantenimento" temporaneo possiamo utilizzare dei pezzi di polistirolo, messi ai due lati; se c'è poco... "spazio accanto", usiamo due o tre stecchini come puntelli di sostegno sui lati; e da ultimo, se proprio non c'è spazio per niente... possiamo appoggiarlo all'albero vicino, che è già "secco".

- Il collegamento dell'Albero al Terreno

In questa fase di incollaggio dobbiamo curare molto l'attacco albero-terra; cioè, se l'albero, che è sempre "verticale", capita su un terreno in pendenza, le radici devono seguire il profilo del terreno quindi vanno fatte o piegate, in maniera che "combacino" con il terreno "naturale"; per questo lavoro un aiuto, lo possiamo avere piegando il tronco, con una "lieve" curva.

Volendo "estremizzare", ci sono casi in cui il tronco è molto più piegato; per esempio: laddove gli alberi sono ri-cresciuti su dei terreni franati, oppure in riva al mare, laddove, come i Pini Marittimi, sottoposti al continuo vento, sono "dovuti", crescere storti; ma questi, sono casi molto particolari, che consiglio ai Paesaggisti esperti.

- Il terreno differente sotto all'Albero

Di solito mettiamo gli alberi sopra ad un terreno già finito e preparato, ed è giusto che sia così, ma per "certi" alberi, dobbiamo prepararci anche il "sotto-albero" da mettere subito dopo l'incollaggio, cioè finché c'è spazio per lavorarci con le nostre dita... "fuori scala".

Alla base di certi alberi il terreno cambia; sotto ai Pini, Abeti e Cipressi, c'è sempre uno "stuolo", un "pavimento", un "alone", di aghi secchi color marron chiaro; alla base degli Ulivi, degli Alberi da Frutto, c'è sempre terra coltivata e mantenuta dall'uomo, e nel caso di Parchi Montani, ci sono le classiche panchine "grezze"... con l'erba "pesticciata" e "consumata"...

Controllate bene questi particolari, e considerate anche la "stagione" che avete scelto; d'inverno non c'è la neve sotto ai giovani Alberi "Sempreverdi", in autunno, ci sono le foglie cadute, in estate i petali sfioriti, a primavera qualche ramo vecchio.

- Vediamo alcuni sbagli più comuni, da evitare.

Il primo, è quello di fare tutti gli alberi eguali sia di "misura" che di "colore", come se fossero comperati; la realtà è molto differente, specie per quanto riguarda gli alberi cresciuti in maniera "naturale". (...così il bosco viene tutto bello uniforme... errore !!)

Un altro è quello di farli e di incollarli subito sul Plastico; questo metodo vi toglie la possibilità di vedere l'effetto "generale" del bosco e non riuscite mai a capire se sono troppi o pochi. (... la fretta NON è mai, buona consigliera)

Altro sbaglio, quello di metterli "equidistanti", cioè alla solita distanza uno dall'altro, perchè si ha l'abitudine di dividere lo spazio per il numero di piante che abbiamo. (...così riempio tutto, e me li faccio bastare... errore!!)

E ancora, quello di metterli sia davanti che di dietro, tutti alti eguali; in questo caso dobbiamo considerare la prospettiva, meglio se mettiamo davanti quelli alti e dietro quelli bassi; vicino alla ferrovia, sono meglio quelli alti e lontano quelli bassi; questo vi "rinforza" la scala del treno e vi "allontana" virtualmente, la profondità del prato, del bosco, della montagna...

Un altro errore, poco conosciuto, è quello di mettere un albero grande vicino ad un lampione, specie sulle montagne alte. (avete presente quello in cima al monte, che lascia l'ombra "gigante" sulle parete?... ecco, è proprio quello lì, che v'è evitato)

Si vebbene, direte voi, ma allora Fiskiotto, come si deve fare, con questi dannati alberi...

Vi rispondo subito, visto che anche questo racconto è troppo lungo, lo continuerò nel prossimo, voi intanto pensate bene quali tipi di alberi avete, dove li volete mettere e soprattutto, come dico sempre, quando andate a passeggio, guardatevi intorno e memorizzate i particolari. (...dimenticavo... nel frattempo, chiudete la colla, altrimenti vi secca...)

Saluti dalla Toscana... Armando FK